

IV Commissione Consiliare Permanente
Audizione
del 31 agosto 2023

Presidenza del Presidente Cascone

L'anno duemilaventitrè, il giorno 31 del mese di agosto, la IV Commissione Consiliare Permanente presieduta dal Presidente Cascone, è convocata in Audizione in presenza e in modalità da remoto, alle ore 12.00, presso l'Aula consiliare (piano -I) del Consiglio regionale della Campania, Centro Direzionale di Napoli, isola F/13, con il seguente Ordine del Giorno:

Audizione sul Disegno di legge: "Modifiche alla legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16 recante "Norme sul Governo del Territorio". Reg. Gen. n. 313.

Sono presenti i seguenti Consiglieri:

Cascone Luca (De Luca Presidente)

Di Maiolo Felice (Misto-fare Democratico)

Casillo Mario (PD)

Mocerino Carmine (De Luca Presidente)

Ciampi Vincenzo (M5S)

Di Fenza Pasquale (Azione-Centro
Democratico-Demos-Europa Verde)

Porcelli Giovanni (Partito Socialista Italiano -
Campania Libera- Noi di Centro Noi Campani)

Cascone Francesco (Misto-Forza Italia)

Sommese Giuseppe (Azione-Centro
Democratico-Demos-Europa Verde)

Fiola Carmela (PD)

Sono intervenuti:

Della Gatta Luigi, Presidente Ance Campania

Spina Zaccaria, Anpci Campania

Annunziata Gennaro, Presidente Ordine degli
ingegneri della Provincia di Napoli

Rossi Franco, Presidente Ordine degli ingegneri
della Provincia di Salerno

Savarese Anna, Legambiente Campania

Santosuosso Antonio, Presidente del Collegio
dei Geometri della Provincia di Avellino

Raucci Carlo, Presidente Ordine degli Ingegneri
della Provincia di Caserta.

Petracca Erminio, Presidente Ordine degli
Architetti della Provincia di Avellino

Grasso Egidio, Presidente Ordine dei Geologi
della Campania

Assistono ai lavori:

Il Funzionario PO della IV Commissione
Consiliare Permanente

dott.ssa Caterina Antonelli

e l'Assistente amministrativo Pasquale Aiello

La seduta ha inizio alle ore 12,30

PRESIDENTE (Cascone) (De Luca Presidente).

Ci riuniamo per la prima delle audizioni che faremo su questa Legge Urbanistica "Norme sul Governo del Territorio", una Legge che è importante e che ha visto una maturazione lunga da parte anche della Giunta, da parte di un lavoro dell'Assessore che non ha fatto da solo, ha fatto anche con altri colleghi, con la direzione, anche con me, visto che abbiamo portato avanti, nel tempo, sia la precedente Legge sia quella della Rigenerazione Urbana di qualche mese fa.

Volevo dare l'indirizzo di quello che stiamo facendo e di qual è il modus operandi che vorremmo mettere in piedi. Dico "vorremmo" perché abbiamo condiviso anche con gli amici della Commissione che sono qui, il Vicepresidente, il consigliere Mocerino e il consigliere Ciampi, anche con loro, nella Seduta di prima abbiamo immaginato di portare avanti un percorso.

Oggi abbiamo avviato le audizioni. La prima comunicazione che voglio fare in maniera chiara è questa: abbiamo invitato i soggetti che erano stati coinvolti anche nelle precedenti discussioni. Ovviamente, com'è normale che sia, non abbiamo la volontà che fosse esaustivo quest'elenco di nominativi e di Associazioni, per cui, i colleghi Consiglieri, le stesse Associazioni presenti, la direzione che hanno avuto contezza e sentore che ci siano altri soggetti che vogliono essere invitati in audizione perché è normale che ci sia qualcuno di cui "possiamo esserci dimenticati" o magari è sfuggito a un lavoro già importante perché, nelle

due Sedute di oggi ci sono diverse decine di Associazioni convocate. Scrivete alla pec della Commissione, all'email e alla pec della Commissione, per dire: il sindacato dell'UGL – dico un nome solo perché mi ha scritto poco fa il Segretario regionale – desidera partecipare alla prossima audizione. Possibilmente con un riferimento, un contatto, una email.

In questo modo, nel secondo giro di audizioni, e dopo vi spiegherò il senso del secondo giro di audizioni, incontreremo e integreremo con tutti quelli che non sono stati invitati in questa prima battuta di ascolto. Nessuno si debba sentire escluso e chiedo già scusa, da adesso, se ci fosse qualcuno che riteneva di essere invitato e magari per qualunque motivazione non è stato invitato.

Ho domandato ai Consiglieri e a chiunque voglia esporci qualche sollecitazione, di farla materialmente all'email. L'unica cosa è di inserire un contatto.

Cosa vogliamo fare? Com'è normale che sia, è una norma importante, articolata, anche lunga, non so quanti articoli sono, credo un centinaio o poco meno di un centinaio. Sono 51 articoli, ma lunghi il doppio, quindi, ogni articolo vale per due, quindi, sono cento. Contempla una materia che è delicata e che ha una serie di interessi diffusi, dai costruttori ai Comuni alle Associazioni ambientaliste. È un elemento molto ampio.

Quello che vogliamo mettere in campo oggi è questo: chiedervi un aiuto per migliorare questa Legge. Abbiamo previsto, con scadenza 15 settembre, la presentazione degli emendamenti. È chiaro che le Associazioni presenti non possono presentare emendamenti, perché non sono i soggetti che possono depositare un emendamento, ma vi chiediamo di presentare i vostri emendamenti alla direzione. Fateci arrivare dei contributi scritti sugli articoli, perché è molto più semplice lavorare correggendo, modificando, ampliando, recependo quello che si vuole recepire e non recependo quello che non si ritiene di recepire, ragionando articolo per articolo, in modo che con la direzione, con l'Assessore e con i colleghi possiamo fare un lavoro perché, oltre a

una discussione di massima, dobbiamo andare nel merito di cosa vogliamo modificare.

Chiediamo, entro il 12, in modo che avremo due o tre giorni, ogni singolo partecipante che ritiene di poter dare un contributo, ci faccia avere una proposta per dire: l'articolo 35 scritta così, la mia idea è che deve essere scritta così. Ovviamente, non è che vi garantisco che tutto quello che scrivete verrà condiviso e accolto, ma vogliamo fare una discussione nel merito, è quello che faremo con i singoli Consiglieri che presenteranno, perché dopo la scadenza degli emendamenti apriremo un tavolo, alla presenza della direzione e dell'Assessore, su ogni singola proposta, di ogni singolo Consigliere, e io – la Presidenza della Commissione – porterò le proposte che arrivano da queste audizioni. Ripeto, per voi non saranno emendamenti, ma saranno delle proposte, dei contributi di miglioramento della norma.

Iniziate a lavorare nel merito, la scadenza che ci diamo è il 12, in modo che avremo due o tre giorni per poterci lavorare, prima di avviare la nostra discussione.

Altra cosa che vi devo dire è che l'assessore Discepolo si scusa per non essere presente, ce l'aveva anticipato, ma gli ho chiesto di fare lo stesso l'audizione proprio per questi motivi, perché volevo iniziare a darvi dei tempi in modo che avremmo potuto ragionare, mentre subito dopo il 12 ripeteremo l'audizione per poter discutere delle cose che avete proposto anche alla presenza dell'Assessore. Per questo ho detto: rifaremo delle audizioni.

Oggi, vi volevo dare il mandato di iniziare a lavorare, in modo che ci prendiamo questi 12 giorni per andare sul concreto, poi, subito dopo il 12 ripeteremo le audizioni avendo raccolto il vostro lavoro e entro la fine del mese cercheremo di fare una sintesi per andare in Aula con il lavoro dei colleghi.

È già arrivato qualche contributo, da quello che vedo, va benissimo, però al contributo relazionale, diamo anche un contributo di merito, altrimenti il lavoro che possiamo fare diventa un po' più complesso.

Italia Nostra ha fatto una relazione generale che va sicuramente bene per dare il contributo al lavoro che stiamo facendo, però è chiaro che l'obiettivo che volevo portare a casa per oggi era quello di un contributo nell'arco dei prossimi 10-12 giorni, molto operativo.

Concludo lasciandovi la parola. Vi chiedo, quando intervenire, di presentarvi perché lo mettiamo agli atti e lo registriamo. Facciamo un giro di tavolo qui, in presenza, e poi diamo la parola a qualcuno che è collegato e cerchiamo, nei limiti, di fare intervenire a tutti quanti. Grazie.

DELLA GATTA, Presidente Ance Campania.

Raccogliamo l'invito del Presidente. È un invito che già in altre circostanze abbiamo ricevuto, quindi, condividiamo l'approccio non relazionale, ma puntuale sui singoli emendamenti, perché è l'unico che può essere effettivamente fattivo.

È una Legge, come diceva il Presidente, assolutamente importante, ricordiamo che l'ultimo tentativo organico è la Legge 16 del 2004, sono passati 19 anni e ancora ci sono una buona parte dei Comuni che non ha ancora recepito quella Legge perché non ha ancora redatto i PUC in maniera definitiva. L'evidenza del motivo per cui dobbiamo intervenire su questa Legge è davanti agli occhi di tutti.

Si è tentato, con i vari Piani Casa, non ultimo con l'ultima Legge 13 del 2022, di agire sulla rigenerazione, perché in questi 20 anni è cambiato evidentemente l'approccio rispetto al quale l'Urbanistica si deve ispirare, 20 anni fa dovevamo disciplinare delle città che crescevano dimensionalmente, oggi, al contrario, dobbiamo disciplinare il costruito rispetto a delle città che si consolidano, quindi, si va a intervenire su un ambiente costruito, un ambiente consolidato.

È corretto anche, e ci sono sicuramente spunti positivi anche in questa proposta di legge, andare a ridefinire in maniera strutturale l'aspetto rigenerativo delle città.

Abbiamo – e concludo – negli ultimi 20 anni, ormai, una giurisprudenza consolidata, perché sia sulla Legge Regionale del 2004 sia sui vari Piani che si sono succeduti, il Tar campano si è espresso

più volte, quindi, è molto importante recepire, in questo testo di Legge, degli aspetti molto puntuali, in modo da non lasciare delle finestre interpretative molto larghe, quindi, evitare eventuali contenziosi amministrativi.

Grazie mille, ci vediamo alla prossima convocazione.

PRESIDENTE (Cascone) (De Luca Presidente).
C'è qualcun altro che intende intervenire?

SPINA, Anpci Campania. L'Associazione Nazionale delegazione della Campania, in merito all'odierna audizione sull'importante disegno di legge esprime innanzitutto il proprio ringraziamento al Presidente della IV Commissione, a tutti quanti i componenti, a tutti i partecipanti per il coinvolgimento dell'Associazione che rappresenta i Comuni di minori dimensioni, fino a 5 mila abitanti, sia per l'impegno e per lo sforzo profuso nel proporre queste importanti modifiche d'adeguamento alla complessa materia sul Governo del Territorio.

Come direttivo regionale, abbiamo preparato un'anteprima di documento che ci riserviamo di consegnare già stamattina e nell'intervento diciamo più o meno il concetto su cui vogliamo zoommare, il nostro auspicio è che le norme elencate, quindi, le modifiche proposte, in generale, il complesso, tutto l'intero impianto, debbano prevedere la possibilità di una differenziazione tra i Comuni di piccole dimensioni rispetto ai grandi agglomerati, così come si ritiene che le norme utili per alcune aree interne di minori dimensioni siano diverse rispetto ad aree con tutt'altre caratteristiche e peculiarità.

I Comuni di minore dimensione, come sappiamo, si caratterizzano, purtroppo, per un evidente spopolamento che sembra non avere fino, quindi, con una strumentazione urbanistica orientata in modo particolare al recupero e alla rivitalizzazione dell'esistente, ivi compresa la destinazione di eventuale edilizia pubblica nei centri storici e, ove possibile, luogo da destinare a quella forma di utilizzo definito albergo diffuso,

in modo particolare nelle aree di possibile incremento del settore turistico ricettivo. Va considerata anche la possibilità di recupero di spazi derivanti da demolizioni, eccetera. Tutto questo, nella considerazione di non stravolgere l'impianto urbanistico esistente.

I Comuni di minori dimensioni, già oggi sono soggetti, quindi, oltre ad avere una caratteristica particolare dal punto di vista sociale, demografico e geografico, hanno delle particolarità anche per quanto riguarda le piante organiche più striminzite e che sono più in affanno e, quindi, già oggi sono soggette a tanti passaggi burocratici che spesso risultano, nella migliore delle ipotesi, inutili, ma addirittura, in alcuni casi, anche dannosi.

Quello che chiediamo è che si preveda anche uno snellimento e un'eliminazione di tante procedure o quantomeno mettendo mano anche alle norme sulla cosiddetta edilizia libera, vista l'esigua entità di nuove costruzioni rispetto, invece, alle necessità di poche parziali modifiche di ciò che è l'esistente.

In buona sostanza, chiederemmo una sorta di doppio binario normativo da perseguire, differenziando le previsioni normative, ovviamente dov'è possibile, per i Comuni fino a 5 mila abitanti e delle aree interne, proponendo una serie di modifiche che abbiamo elencato nei titoli, ma ci riserviamo, nel caso in cui ciò fosse ritenuto degno di essere considerato, nei prossimi, quindi, accogliendo pure l'enunciato del Presidente, di proporre delle proposte e dei suggerimenti più nel dettaglio rispetto ai singoli articoli.

Intanto, vi ringraziamo per il coinvolgimento e per l'impegno profuso.

PRESIDENTE (Cascone) (De Luca Presidente). Grazie a voi. Vorrei dare la parola a qualcuno online. C'è qualcuno che intende intervenire? Ordine degli ingegneri di Napoli, prego.

ANNUNZIATA, Presidente Ordine degli ingegneri della Provincia di Napoli. Ringrazio per l'invito e per il coinvolgimento. Prendiamo atto della proposta fatta da lei, Presidente, per

quanto riguarda operativamente il nostro coinvolgimento, quindi, il nostro impegno.

Da parte mia, porterò l'argomento nella prossima riunione del mio Consiglio che si terrà martedì prossimo e, da un punto di vista operativo, è mia intenzione coinvolgere le Commissioni tematiche su quest'argomento, in modo tale da avere operativamente delle proposte che poi ovviamente sottoporremo alla vostra attenzione. Mi fermo qui, non voglio rubare tempo, per dare anche spazio agli altri. Grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE (Cascone) (De Luca Presidente). C'è qualcun altro online? Ordine degli ingegneri di Salerno, prego.

ROSSI, Presidente Ordine degli ingegneri della Provincia di Salerno. Buongiorno Presidente, buongiorno a tutti i partecipanti, in presenza e online. L'Ordine di Salerno, già in passato, quando è uscito il nuovo decreto e quando ci sono state le modifiche a fine anno, con la Legge di Stabilità, in uno agli altri ordini degli ingegneri della Regione Campania ha già prodotto un documento che ha inoltrato all'epoca, oramai 8 mesi fa, alla Commissione Urbanistica e all'assessore Discepolo. Su quelle linee guida, in una delle nostre Commissioni Urbanistica di ciascuno dei nostri Ordini, cercheremo di fare quelli approfondimenti sulla base del documento che c'è stato proposto e, nei tempi stabiliti, fare avere i nostri contributi.

Parlo io, ma credo per l'intesa intercorsa, abbiamo fatto una riunione di federazione regionale di tutti e cinque gli Ordini della Campania il 3 agosto, credo che ne faremo un'altra, tematica, proprio su quest'argomento per integrare tutti i contributi di ciascun Ordine provinciale e provare a produrre un documento unico con delle proposte uniche nei termini, secondo le indicazioni che ci sono state date, quindi, non con relazioni, ma con delle proposte in forme di emendamento o di testo coordinato a ciascuno degli articoli di questo disegno. Grazie per l'opportunità.

PRESIDENTE (Cascone) (De Luca Presidente). Colgo l'occasione dello spunto del Presidente dell'Ordine di Salerno per dire se gli ordini professionali, ne abbiamo invitati diversi, utilizzano tutti lo stesso metodo: una sola relazione congiunta da parte dell'Ordine dei geologi, degli architetti, degli ingegneri, ci facilita sicuramente il lavoro, altrimenti, l'ingegnere di Salerno potrebbe dire una cosa diversa dall'ingegnere di Avellino e inizia a diventare complesso.

SAVARESE, Legambiente Campania.

Buongiorno Presidente, buongiorno Consiglieri e altri amici presenti in Aula e in remoto.

Come Legambiente Campania ringraziamo per l'audizione, ovviamente un po' rammaricati di questa data così difficile che non ha consentito, in regime di ferie estive, una possibilità di confronto interno anche in seno alla stessa nostra Associazione, tutti i circoli territoriali, ma anche al confronto con le altre Associazioni ambientaliste, di tipo culturale o impegnate sulla sostenibilità dello sviluppo.

Abbiamo cercato, quanto più è possibile, anche approfittando della possibilità in remoto, di avere dei confronti, ma indubbiamente è importante che oggi ci sia stata comunicata questa proroga dei tempi, perché c'è necessità di un approfondimento più compiuto della normativa che ci viene qui presentata.

Innanzitutto, auspichiamo anche di poter avere dei confronti diretti anche con l'apparato tecnico amministrativo anche per sottoporre dei quesiti interpretativi che ci sono, rispetto alla non chiarezza di alcuni termini. Speriamo di poter anche avere una possibilità di qualche incontro più interlocutorio, meno formale, per capire meglio alcune cose.

Devo fare una premessa: indubbiamente, siamo qui a vedere un'ennesima modifica della Legge 16, qualcuno richiamava l'anzianità di questa Legge, ormai ha quasi 20 anni la Legge 16, quella di oggi è l'ennesima modifica che viene fatta a questa Legge che ormai è stata smembrata,

ridefinita per parti, non avendo più una compiutezza.

Nella scorsa Legislatura si era partiti con l'idea di una nuova Legge del Governo del Territorio che quella, sì, avrebbe in qualche modo potuto dare dei contenuti innovativi anche all'approccio urbanistico territoriale della Regione, mentre questo ricorso alle continue modifiche ed integrazioni crea, a nostro giudizio, già un vulnus – come dicevo prima – interpretativo, ma in qualche modo anche di sostanza. Noi mondo ambientalista, mondo attento alla sostenibilità dello sviluppo, in piena linea con il Green Deal europeo, riteniamo che sia necessaria una Legge che ponga, alla base della sua strutturazione, quelle che sono le emergenze attuali, a partire dalle alterazioni climatiche che richiedono sicuramente un approccio al Governo del Territorio molto più attento alla pianificazione territoriale che poi va declinata a delle ricadute anche sul livello comunale, ma ha bisogno degli input chiari, anche in connessione con i piani di settore, i piani di bacino, i piani dei parchi, i contratti di fiume. Insomma, tutte quelle che sono le strumentazioni attente alla questione territoriale.

C'è un altro capo saldo, che è quello del consumo di suolo che si connette immediatamente alla questione dei cambiamenti climatici perché siamo ormai in un'epoca di decremento demografico generalizzato in tutta l'Europa, in tutta l'Italia, in tutta la Campania, con l'impegno non di nuova edificazione, perché la popolazione è in decremento, ma alla riqualificazione in senso stretto che preveda una riapertura, una liberazione dei territori per dare maggiore permeabilità ai suoli, quindi, sostenere le bombe d'acqua, il problema della desertificazione, il problema dell'assenza del verde, eccetera.

Dopodiché, c'è un aspetto per noi prioritario, dal quale non può fare a meno, che è l'aspetto sanitario. Ovviamente, la pandemia del Covid, che abbiamo ben seguito come Regione anche in termini di programmazione dei fondi strutturali, la pandemia di Covid ci ha dimostrato che c'è una stretta connessione tra la pianificazione, la qualità

della vita, la qualità del territorio e dell'ambiente. Quest'aspetto ha una gravidanza e una ricaduta sulla pianificazione che dovrebbe essere ben tenuta in considerazione proprio in termini di pianificazione, quindi, creazione degli spazi liberi, attenzione all'inquinamento atmosferico, all'inquinamento delle acque, ai rischi del territorio. Veniamo fuori dalla situazione di Ischia, sappiamo bene che siamo in un territorio molto fragile, soggetto a tutti i rischi, dal sismico al vulcanico, all'idrogeologico, che richiederebbero una priorità e una scelta nella pianificazione che non si può ricondurre solo allo scenario delle categorie di obiettivi che mettiamo all'articolo 2 della Legge.

L'altro tema per noi importante è quello delle disuguaglianze sociali. Siamo in una Regione che ha disuguaglianze sociali sia nei termini che richiamava prima l'altro intervenuto, rispetto a aree costiere e a aree interne, quindi, un progressivo decremento della popolazione insediata nelle aree interne e un carico pressorio sempre maggiore sulla costa. La nostra Legge Urbanistica dovrebbe, quindi, porre le condizioni perché a queste disuguaglianze territoriali, che oggi chiamiamo anche disuguaglianze climatiche o anche disuguaglianze energetiche, ci sono le solite disuguaglianze sociali. I fatti, purtroppo gravissimi, di Caivano, di questi giorni, ci fanno capire che lo stesso termine di rigenerazione urbana non ha senso se non si allarga il tema dell'Urbanistica a quello della sociologia, dei fattori delle politiche urbane. Il tema delle disuguaglianze sociali, così come quello della gentrificazione a cui stiamo assistendo per uno sviluppo molto repentino, ma in qualche modo non controllato del turismo a Napoli, come nelle fasce costiere, crea un disagio abitativo non perché non ci siano case, ma perché viene espulsa la popolazione a rendita maggiore. Il tema della rendita urbana immobiliare va sicuramente tenuto in grande considerazione in questa modifica della Legge.

Poi, c'è il tema della mobilità, un altro tema per noi importantissimo che abbiamo condiviso anche nelle veloci interlocuzioni avute in questo scorcio

di mese, perché la Regione è comunque dotata di un PUMS, quindi, vedere all'articolo 45 bis, peraltro come addentellato di un articolo, il 45, che parla del regime transitorio, cioè di quello che si fa con la pianificazione in essere rispetto ad un quadro mutato, andare ad inserire lì, come bis e ter, i parcheggi interrati e i locali tecnici la dice lunga sulla cattiva interrelazione che c'è tra questa Legge e i Piani settoriali che comunque sono sia a livello regionale che a livello metropolitano. Anche la Città metropolitana ha redatto il suo PUMS, quindi, il tema dei parcheggi non può che essere correlato ad una strategia di Piano, non può una norma intervenire.

Entrando nel merito delle questioni pregnanti, gli obiettivi dai quali possono essere anche incluse queste cose che ho detto: consumo di suolo, rigenerazione, cambiamenti climatici, perché ci sono nell'articolo 2, non trovano una certa declinazione nell'articolo perché troviamo già il concetto della densificazione, che è un concetto che ha molteplici interpretazioni, se non ha una codifica anche con indici chiari, densificazione significa, casomai, contrastare la possibilità di ripopolare le aree interne, perché significa ancora di più andare a potenziare le aree forti della Regione, ma la densificazione, se non rapportata a delle zone precise, a degli ambiti precisi, può rischiare di creare ulteriore congestione e ulteriori isole di calore, ulteriore criticità in termini di cambiamenti climatici.

La stessa cosa vale per il termine come gli standard, gli standard che vengono addirittura ricondotti ad una monetizzazione quando sappiamo che c'è una necessità proprio di aree verdi, di aree libere, quindi, anche questa monetizzazione non dà ragione del soddisfacimento del bisogno che c'è sul territorio e soprattutto non si capisce che fine farebbe questa monetizzazione, in che termini verrebbe quantizzata, eccetera.

Lo stesso dicasi per altre questioni, gli articoli per noi più indigesti sono il 22, il 23, il 33, il 26, il 45, il 47, poi ne parleremo meglio, sono articoli che tendono a dare una nuova codifica della pianificazione. Mi soffermo soprattutto sul 23,

cioè su quello che definisce la pianificazione urbanistica comunale, dove a quella che era l'elenco oggi modificato, del PUC, PUA e RUEC, viene sostituito, di fatto, il piano strutturale e il PUE. Questi due strumenti, in effetti, assommano tutte le esigenze pianificatorie, soprattutto il RUE, viene declinato, addirittura sostituisce le norme di attuazione, eccetera. Già c'è una contraddizione tra quest'articolazione di Piano Strutturale Urbanistico e RUE e quella che è la differenza tra PS e PO (Piano Operativo). Il Piano Operativo che ricompare a un certo punto, però non è immediatamente connesso al piano strutturale, perché può essere fatto o non fatto, può essere fatto in tempi successivi, eccetera, il PO va un po' in contraddizione con i comparti edificatori e con i piani attuativi che pure restano in questa forma di modifica che è *tranchant* per alcuni aspetti integrativi, per altri lascia dei punti scoperti. La cosa fondamentale che per noi resta scoperta è proprio il rimando all'articolo 47 sulla valutazione ambientale strategica perché questa declinazione in PS e RUE rischia di non far capire quali piani debbano essere soggetti alla VAS che per noi è uno strumento importantissimo, ormai, l'Europa dà l'importanza a questa VAS proprio perché ci consente di capire come quegli obiettivi che ci siano dati hanno riscontro e come possiamo monitorarne l'efficacia. Se il PO non è assoggettato a VAS oppure chi decide è esclusivamente l'Ente stesso, il Comune se la suona e se la canta, non esiste più un meccanismo sovraordinato di controllo. C'è un altro accenno, vediamo, quando si parla della conformità e della coerenza viene detto che la conformità viene dichiarata da ciascun livello, il Comune, la Regione, la Città metropolitana, l'area vasta, quello che sia, la coerenza viene dichiarata. Che vuol dire viene dichiarata? Non viene verificata? Ci sono dei termini così ambigui che effettivamente richiedono una declinazione molto più certa.

Ecco perché abbiamo bisogno anche di un'interlocuzione chiara per capire quelle criticità o anche per interrogare chi ha lavorato con spirito di abnegazione, e ringraziamo tutti quelli che

l'hanno fatto, in che senso ritengono che quegli obiettivi che sono scritti all'articolo 2 vengono riguardati attraverso questa Legge. Non è una Legge, è una modifica di Legge, la Legge è ancora la 16 ulteriormente smembrata e modificata.

La Legge 16, ad oggi, in che modo garantisce il raggiungimento di quegli obiettivi e in che modo quelle priorità di lotta alle disuguaglianze, lotta ai cambiamenti climatici, vengono risolti, essendo apparentemente una modifica di Legge che guarda soltanto all'edilizia, all'edificazione o, alla costruzione, tanto è vero che ormai tutto viene ricondotto al DPR 380 del 2001, non si parla più, come nella vecchia Legge, di altri atti. Si capisce che il riferimento di questa modifica di Legge è sostanzialmente il Testo Unico sull'Edilizia.

Stiamo parlando di edilizia o stiamo parlando di urbanistica? Stiamo parlando di urbanistica o stiamo parlando di Governo del Territorio? Governo del Territorio significa qualcosa molto di più, perché mette insieme il sociale, l'economico, l'ambientale, l'urbanistico, il geologico. Stiamo parlando, di fatto, soltanto di com'è.

Siccome l'intervento del privato viene visto quasi come risolutorio sia per l'edilizia residenziale sociale o per la pubblica, sia per i comparti edificatori, sia per gli interventi nei PO, capiamo che l'aspettativa della Regione è quella che facendo leva sull'intervento del privato, che ovviamente è teso alla rendita, è teso al profitto, si possa pensare di avere le soluzioni. Come viene soddisfatto questo privato? Aumentando ancora di più gli incentivi, perché viene addirittura tolta la parola "vincolo" per sostituirla con "incentivo", viene tolta la parola "tutela ambientale" per non mettersi paura che si possa tutelare l'ambiente.

PRESIDENTE (Cascone) (De Luca Presidente).

Chiedo scusa, dobbiamo dare parola anche agli altri, sono 30 minuti di intervento.

SAVARESE, Legambiente Campania. Questi incentivi finiscono con l'assessore l'unico appeal che diamo per sperare di risanare questa Regione che ha tante criticità, sia in termini ambientali che

idrogeologici e soprattutto sociali ed economici. Grazie.

PRESIDENTE (Cascone) (De Luca Presidente). Chiedo a tutti di rispettare dei tempi diversi, perché se ognuno di noi che fa un intervento discute 30 minuti, ovviamente, non si dà spazio agli altri. Apprezziamo i contributi di tutti, ma credo che l'equilibrio ci debba guidare anche quando si fa un intervento. La parola al collega, prego.

SANTOSUOSSO, Presidente del Collegio dei Geometri della Provincia di Avellino. Parlo a nome del Coordinamento campano. Presidente, grazie per l'invito e per l'approccio che ha dato ai lavori, crediamo fermamente in questa nuova modifica della Legge e crediamo in maniera essenziale in quello che lei ha detto all'inizio, cioè di essere pragmatici e di inviare delle modifiche o degli aiuti, dei contributi agli articoli, articolo per articolo. Questo ci consente di dire oggi, in maniera chiara, che vorremmo in qualche modo aggiungere, se fosse possibile, un articolo che disciplini in maniera più concreta le zone extraurbane, e mi riferisco alle agricole e alle naturalistiche, in modo da disciplinare, in maniera moderna, com'è oggi, la risorsa del campo aperto, dove in queste aree abbiamo la quasi totalità della produzione di eolico e di altre energie alternative. Ebbene, rispetto a questo, crediamo che bisogna disciplinare con un piano dettagliato queste zone, distinguerle in maniera esatta dal campo aperto e dalle zone realmente agricole, quindi, con un apposito articolo, vorremmo che si disciplinasse in maniera seria e concreta questa cosa.

Presidente, ci riserviamo, e ringrazio tutta la Commissione per il lavoro che sta facendo, di inviare anche sugli altri articoli, faremo una discussione e cercheremo di dare dei contributi, ma ci soffermeremo in maniera più dettagliata su questo. Grazie.

PRESIDENTE (Cascone) (De Luca Presidente). Un intervento tecnico prima di lasciare la parola. A causa del mio ritardo, di cui mi ciascuno di

nuovo, si stanno accavallando le due audizioni, faremo entrare in Aula chi era invitato a quella successiva dell'una e continuiamo in presenza. Abbiamo un problema sul collegamento da remoto, perché i link erano diversi. A tutti gli amici che sono collegati da remoto e vogliono continuare a partecipare, perché devono fare un intervento, sulla chat del collegamento, pubblicheremo il link nuovo. Tutti quanti, dovete uscire da questo link e collegarvi al successivo, se volete continuare, perché poi passeremo al nuovo collegamento.

È una discussione che riguarda solo le persone da remoto, era solo per comunicare come facciamo ad integrare le due audizioni insieme.

PETECCA, Presidente Ordine degli Architetti della Provincia di Avellino. Sarò brevissimo, anche perché so che ci sarà un altro gruppo di audizione e siamo già oltre il termine limite. Voglio solo portare la testimonianza nostra della presenza questa mattina, ringraziare il Presidente per l'invito a quest'audizione, così come alle prossime, ringraziare la IV Commissione che sta lavorando su questo, ma soprattutto il gran lavoro che hanno fatto negli anni e che stanno continuando a fare il dirigente nostro conterraneo Romeo Gentile, architetto Gentile, che per noi architetti avellinesi è un obbligo citarlo, allo stesso tempo, assessore Bruno Discepolo che c'è stato sempre molto vicino, ha sempre con noi condiviso idee, partecipazioni, confronti ad Avellino e il suo staff, lo staff dell'assessore Discepolo, come degli altri Assessorati.

Colgo l'occasione, la proposta lanciata dal Presidente, ma ne stavamo già parlando prima, di riunire le nostre idee, le nostre considerazioni, non solo come Ordine degli architetti di Avellino, ma condividerle insieme agli altri Ordini, geometri, geologi, ingegneri e cercare di fare un unico documento da trasmettere a voi. Grazie e buon lavoro a tutti quanti voi.

PRESIDENTE (Cascone) (De Luca Presidente). Grazie. Chiedo a tutti quelli online di andare al nuovo collegamento che abbiamo scritto nella

chat, perché tra due minuti chiuderemo questo collegamento.

Continuo con gli interventi in sala, in modo che diamo il tempo di questa sostituzione. Chi deve intervenire? Prego.

RAUCCI, Presidente Ordine degli Ingegneri della Provincia di Caserta. Condivido pienamente quanto già asserito dal collega del Consiglio di Salerno, ci attiveremo sicuramente per produrre un documento congiunto con gli altri Ordini della Campania. Sarebbe stato auspicabile un tempo un po' più congruo per poter trasferire anche agli altri colleghi la discussione per portare avanti questa documentazione. Grazie a tutti e buon lavoro.

PRESIDENTE (Cascone) (De Luca Presidente). Grazie. C'è qualche altro intervento? Prego.

GRASSO, Presidente Ordine dei Geologi della Campania. Buongiorno a tutti. Preliminarmente voglio confermare.

(Interruzione microfonica)

PRESIDENTE (Cascone) (De Luca Presidente). Mi sentite? Okay. Dopo facciamo l'introduzione per i nuovi collegati.

(Interruzione microfonica)

PRESIDENTE (Cascone) (De Luca Presidente). Chiedo alla sala regia di togliere il volume e di risolvere.

Un attimo, facciamo fare un altro intervento in sala e poi introduce la nuova audizione. Prego.

ACERRA, Presidente Ordine degli Ingegneri della Provincia di Avellino. Buongiorno a tutti. Come già detto in precedenza dai miei colleghi, faremo arrivare le nostre osservazioni attraverso la Federazione. Mi integrerò con i colleghi di Avellino in generale. Volevo porre l'attenzione, a parte altre cose che faremo arrivare per iscritto,

sul Governo del Territorio, secondo me è importante la mappatura dei sottoservizi.

Viste tutte queste alluvioni che si ripetono, le fogne, in particolare tutti i canali che sono interrati, non possono più sostenere queste bombe d'acqua, bisogna dare attenzione, prima di mettere mano all'urbanizzazione e anche al recupero, mettere mano ai sottoservizi, dare uno sbocco al percorso delle acque sotterranee, quindi, imporre di intervenire su queste parti di territorio per poter urbanizzare e recuperare, perché attualmente, da quello che si vede, parlo della Provincia di Avellino, tutti gli impianti fognari sono insufficienti, sono sottodimensionati, non per un errore progettuale, ma per le problematiche che stanno nascendo man mano con questi cambiamenti climatici. Le altre cose le faremo arrivare, spero vengano prese in considerazione, perché anche sugli Ers, secondo me, è giusto dare un'importanza, ma un eccessivo peso percentuale rispetto all'edilizia residenziale, anche dal punto di vista sociale, penso che sia poco utile per evitare questa intensificazione di case popolari in aree del territorio. Secondo me, vanno diradate e va fatto in modo che queste persone si integrino con la maggioranza della popolazione che vive in una maniera diversa. Grazie.

PRESIDENTE (Cascone). In questo momento iniziamo l'audizione delle ore 13.00.

I lavori terminano alle ore 13.15.

Visto: Il Funzionario P.O. IVCp
D.ssa Caterina Antonelli